

## Il nuovo scenario

*Ce la faremo? E ci sarà posto per noi? Per le nostre idee, intendo.*

*Il transito verso il nuovo scenario della vita collettiva è carico di tensioni, di incertezze, di paure. L'intero sistema che ha retto dal dopoguerra le sorti della democrazia repubblicana si va sfaldando sotto il peso di capovolgimenti storici, di degrado istituzionale, di incredibili scandali amministrativi.*

*I tre cardini del sistema democratico, quello istituzionale, quello sociale, quello politico, vanno subendo trasformazioni radicali al termine delle quali si svelerà la forma dello Stato nascente, della nuova Repubblica.*

*Il percorso accidentato e ritardato ha incontrato nel 1992 e nelle prime settimane del '93 inavvertiti ingombri di dimensioni tali da far paventare lacerazioni traumatiche e comunque da non consentire previsioni possibili sulla durata dell'itinerario e sui suoi esiti ultimi.*

*Soprattutto difficoltà economiche di non secondario rilievo, sclerosi istituzionali, confusioni amministrative, dalla sanità al fisco, è la dimensione sconvolgente dello scandalo tangenti che rischia di travolgere ogni argine, di ammorbare l'aria, di rendere vana la generosità di quanti (primo fra tutti Mino Martinazzoli e il suo manifesto della nuova Dc) vanno faticosamente tessendo la strada verso un'uscita, vanno puntigliosamente costruendo l'esile speranza di un varco all'orizzonte.*

*Ed è incredibile, anche sul piano bresciano, come la classe dirigente oggettivamente colpevole del disastro continui imperterrita a condurre e gestire politiche amministrative, senza togliere il disturbo, senza rinunciare ad alcune delle vecchie logore prassi di comportamento; (è esemplare il caso del segretario provinciale della Dc, abbarbicato da sei anni ad una sedia che è ormai senza pioli, interessato ad abbandonarla solo in cambio di un "posto" in qualche ente, meglio se economico).*

*Lo abbiamo ripetuto da tempo, ma mai come in queste settimane risulta essenziale l'esercizio della responsabilità individuale, la rinuncia alle pretese di parte, la disponibilità a svolgere in positivo un ruolo che guarda ad una sorte comune.*

*L'esercizio della responsabilità individuale dunque: che significa far bene, ciascuno, il proprio mestiere, e nel contempo ritrovare, ciascuno, uno spazio per la politica, cioè una passione civile, il*

*sensò di una appartenenza, di una cittadinanza.*

*Non ci sarà futuro democratico per la convivenza civile se, con la condanna delle colpe, non sapremo ritrovare un comune sentire, attraverso cui scegliere una nuova classe dirigente, e individuare capisaldi validi per tutti sui quali costruire il Nuovo Stato.*

*Per questo, dal nostro osservatorio dedicato negli anni scorsi all'analisi delle mutazioni, intendiamo adesso aprire gli occhi sugli spiragli, sui frammenti e sui fermenti del nuovo che sta occupando la scena collettiva. Sapendo che governare i processi del nuovo significa anzitutto conoscerli, prenderne coscienza.*

\* \* \*